

L'ALLARME IN CRESCITA IL NUMERO DI MADRI IN DIFFICOLTÀ

L'ultima battaglia di Suor Angela

Un servizio di 118 per le mamme

L'anno scorso
217 donne accolte
nelle 27 comunità
del volontariato

Cresce l'emergenza delle donne sole con o senza bambini in condizioni di assoluto disagio, in fuga da situazioni familiari dove violenza e povertà sono all'ordine del giorno. Lo scorso anno le 27 comunità di accoglienza del Coordinamento Madre e Bambino hanno accolto 217 madri e gestanti (età media 32 anni, 39% coniugate, 11% conviventi, 93 le italiane, 33 le romene, 33 le marocchine) e 301 bambini (età media 4 anni e un mese). I piccoli erano stati 259 nel 2004. Un universo di precarietà e sofferenze per il quale ora il Coordinamento chiede un «pronto intervento sociale»: una sorta di 118 per donne e piccoli in difficoltà con un vero e proprio call center sempre attivo. E non si tratterebbe solo di coprire in modo assistenzialistico l'emergenza che può presentarsi in ogni momento del giorno e dell'anno, ma anche di trovare forme che consentano un reinserimento sociale effettivo.

Del Coordinamento, fondato vent'anni fa da suor Angela Pozzoli delle Figlie della Carità di San Vincenzo (2500 i casi seguiti in totale), fanno parte 27 comunità di accoglienza sulle 39 esistenti in Piemonte gestite da enti del privato sociale e da associazioni di volontariato che fanno riferimento al Servizio Migranti, ai Gruppi di Volontariato Vincenziano, al Sermig. Vi aderiscono il Tribunale dei Minori, l'assessorato regionale al Welfare e al Lavoro, il Comune di Torino e l'ospedale Sant'Anna. «La proposta del Coordinamento - spiega suor Angela - parte dall'idea di un Pronto intervento con un sistema governato dall'ente pubblico, con figure professionali stabili che provvedono a mappa-

re le risorse, ricevere le telefonate di richiesta, curare gli abbinamenti tra posto disponibile e casi. Le associazioni potrebbero collaborare con il personale volontario per l'affiancamento e l'ascolto telefonico con turni organizzati concordati con la componente pubblica. In orario di chiusura dei servizi sociali il call center sarebbe a disposizione delle donne e di chi cerca aiuto per loro, dalle forze dell'ordine al pronto soccorso».

Ma l'obiettivo è più ambizioso di fronte alle sempre più diffuse difficoltà abitative e di reperimento di lavoro per le donne in estrema difficoltà. «Alle istituzioni chiediamo - dice suor Angela - anche un maggior numero di borse lavoro, più inserimenti nei cantieri di lavoro, forme di sostegno economico e accordi per nuovi posti di lavoro nel privato. Per rispondere al problema abitativo chiediamo che le case sfitte da ristrutturare siano assegnate alle associazioni del Coordinamento. Il Coordinamento selezionerebbe le persone e le seguirebbe nel loro percorso verso l'autonomia».

[M. T. M.]

Suor Angela Pozzoli
«La proposta del Coordinamento parte dall'idea di un Pronto intervento sociale per donne con e senza figli a carico con un sistema governato da un ufficio pubblico composto da figure professionali»

